Telefono 1-66

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-66

Sabato 18 Marzo 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 66

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 60 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

LE NOSTRE INDUSTRIE

La fabbrica Volpe

Chi, da via Grazzano per visitare la «*Fabbrica di mobili di legno curvato a vapore* ANTONIO VOLPE,» attenda brevi istanti presso il cancello di ferro (vicino romba la grande ruota che imprigiona la forza dell'acqua per trasmetterla ai sapienti congegni); e poscia entri nell'ampio giardino tutto verde di piante perenni e rallegrato da fiori, intorno chiuso dalle costruzioni delle fabbrica lietamente sonanti dai vari rumori del lavoro, chi questo faccia — dico — e ricordi, attende ognora, che un bel vecchio, eretto della persona, ca... con l'occhio scintillante d'arguzia bonaria e l'aperto sorriso, gli muova incontro in salutevole atto. Antonio Volpe vive ancora nell'opera che egli ha ideato per i suoi figli e per i suoi operai; G. B. Volpe ne continua, con giovanile energia, la bella tradizione di lavoro.

Di quanto questa fabbrica produca non diremo: troppo bene e largamente codesta produzione è conosciuta perchè sia mestieri farne parola. Dalle semplici e modeste, ma non ineleganti sedie da caffè alle più perfette poltrone da salotto, da sedili di giardino a mobili svariati ed a... vetture da corsa, quanto l'industria del legno curvato a vapore può dare, la fabbrica Volpe ha prodotto e produce...

E chi non ricorda le splendide mostre potute effettuare nelle esposizioni locali e regionali e specialmente nell'ultima? la grande stanza nel palazzo nuovo delle scuole tutta ricolma di bellissimi praticissimi mobili disposti con tanto buon gusto?

Della eccellenza tecnica ed artistica della produzione attestano poi le onorificenze seguenti:

1889 Verona — Diploma d'onore di I.o grado.

1894 Milano — Diploma di I.o grado con medaglia d'oro.

1895 Udine — Attestato di benemerenza.

1898 Torino — Diploma di medaglia d'oro.

1903 Udine — Diploma d'onore.

Cenni sul lavoro

Gli ambienti nei quali il lavoro si svolge sono perfettamente salubri e addatti allo scopo: alte e larghe sale copiosamente illuminate da spaziosissimi finestroni.

Un termosifone che percorre tutto il fabbricato, riscalda l'ambiente nel periodo freddo e conduce con uniforme sicurezza, nei varii punti ove occorre il calore necessario ad alcune operazioni dell'industria, evitando la pericolosa simultaneità dell'accensione di numerosi fuochi.

Gli operai impiegati nell'industria sono circa 150 e, se non fosse la forte pressione dell'industria estera concorrente, il loro numero potrebbe di certo avere un notevole aumento.

Il lavoro non è molto faticoso ed è certamente del tutto salubre. Dall'«annuario statistico italiano» rileviamo la tabella delle retribuzioni che viene ogni anno esposta in quella pubblicazione, e che noi riproduciamo più innanzi nella seguente colonna.

Ognuno vede dalle cifre in quella tabella riprodotte, che le mercedi degli operai sono del tutto proporzionate ai salari correnti e senza dubbio elevate nei riguardi della natura del lavoro e del rendimento dell'industria.

Qualità del lavoro	1903 Mas.	1903 Min.	1904 Mas.	1904 Min.
Uomini				
Addetti ai lavori delle macchine	4.50	3.00	4.50	3.00
Addetti alla montatura e tiratura delle sedie curvate	3.50	2.50	4.00	2.75
Addetti alla lucidatura delle sedie curvate	3.50	2.50	4.50	3.00
Addetti ai forni per la curvatura	3.75	2.75	3.50	3.00
Soggiolai	4.00	2.75	4.50	3.50
Donne				
Addette all'impagl. delle sedie comuni e torulte	1.33	0.83	1.50	0.80
Addette alla incannatura delle sedie curvate	1.50	1.20	1.50	1.20

Provvedimenti a favore degli operai

E dei propri operai più che di tutto si è sempre preoccupata la Ditta Volpe. Chi venga condotto a visitare lo stabilimento, prima che nelle sale dove risuonano i moderni e perfetti macchinari per la lavorazione del legno, si trattenga qualche po' nella saletta della Direzione. Ivi, dalla vista di pochi specchietti appesi alle pareti, in brev'ora si renderà conto della illuminata e benefica preveggenza di questi industriali a vantaggio dei loro modesti collaboratori.

Tutti gli operai furono naturalmente assicurati, senza più o meno larvate ritenute sui salari, contro gli «infortuni sul lavoro.»

Ma è ben notevole che *fin dal 1901* (il R. Decreto approvante il Testo Unico della legge sulla «Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaja» è del *22 agosto 1901*) la Ditta Antonio Volpe avesse inscritto alla «Cassa di Previdenza» tutti gli operai che da almeno un biennio si trovavano alle sue dipendenze, provvedendo anche per i più anziani al pagamento in un sol tratto di quelle somme di arretrati che li mettessero in grado di poter utilmente giungere a fruire dei vantaggi dell'iscrizione. La Ditta dovette allora sostenere un dispendio rilevante ed ora man mano che compiono il biennio, tutti indistintamente gli operai vengono inscritti alla benemerita Cassa.

Di più: anche alla «Fondiaria» molti lavoratori (quale premio per il regolare disimpegno dei propri obblighi) ebbero *l'assicurazione sulla vita mista* (caso di raggiungimento e di non raggiungimento di una data età), così che anni fa la vedova di un operaio morto per malattia non acquisita sul lavoro incassò ben 800 lire e quest'anno un operaio, al raggiungere del 60.o anno, ebbe il piacere di trovarsi proprietario di circa 500 lire; ben sedici operai furono in tal modo premiati.

Anche all'infuori di tutto ciò, l'opera della Ditta Volpe è benefica. Esiste da moltissimi anni presso la stessa un «Fondo di Previdenza» (elargito in più occasioni ed arrotondato dalla Ditta medesima) a vantaggio di quegli operai che, avendo famiglia, cadono ammalati. Così che ora, in caso di infermità, essi per ben tre mesi percepiscono, oltre ad altri aiuti, *metà della mercede*.

A bisogni di altra natura fu provvisto sempre e si provvede con prestiti interamente *gratuiti* anche di rilevanti somme. Ciò non soltanto per provvedere a necessità urgenti di vario ordine, ma, e più, per aiutare l'operaio a formarsi una migliore e più sicura posizione economica: per liberare la casetta da ipoteca accesa a garanzia di un mutuo con tasso forte, pagando il relativo capitale; oppure, per comperare la casa, gli animali occorrenti alla piccola azienda rustica, l'intera mobiglia in caso di matrimonio, ecc. ecc.

E l'aspirazione dei proprietari sarebbe di poter costruire in luogo adatto per tutte le famigliuole degli operai, col relativo orticello attorno, belle casette, pulite... ma le tasse ogni anno aumentano, la concorrenza estera è ogni giorno più forte!

* *

A proposito di questo opificio, ci siamo diffusi più che sulla produzione già così favorevolmente nota, più che sui metodi di lavorazione che ognuno conosce moderni e perfetti, più che sulla descrizione della esteriorità del lavoro, sulle provvidenze atte a rendere più confortevole e sicura la posizione dell'operaio. Tanto, del macchinario e del modo di lavorazione abbiamo avuto l'opportunità di occuparci altre volte.

Mentre tanto si parla del bene dei lavoratori, e per fino si son tenuti comizi e promesse speciali propagande per far associare un maggior numero di operai alla «Cassa Nazionale di Previdenza» — ci parve degno di nota l'esempio offerto da questo industriale che fino dal 1901 aveva, senza chiassi spontaneamente e largamente provvisto allo scopo e che, oltre a ciò di tante e tante altre provvidenze ha circondato i propri operai da meritare veramente di essere così da loro ritenuto ed amato come un vero benefattore.

La Guerra.

Di macello in macello!

Il massacro che arrossa la pianura mancese attinge i limiti estremi dell'inumanità: il delirio sanguigno che falcia ogni qualche giorno decine di migliaia di vite in una furia mostruosa non è più guerra, ma atroce carneficina.

L'ammirazione che desta sempre la vittoria è soffocata dal fremito di orrore che passa nelle nostre anime come un gelo, e vi suscita un senso di rancore tuttavia impreciso, ma che è il grido di rivolta più puro che la pietà sa trarre da ogni anima civile; già è in ogni spirito la vergogna che ancora di questi macelli si macchi l'umanità, che simili cateratte di sangue si debbano aprire fra gli uomini.

L'inutilità del male ne moltiplica la crudeltà. Sperpero più follemente sterile di vite umane non v'è di questo, ora che le sorti della campagna sono virtualmente decise. D'insuccesso in sconfitta, la Russia non registra che disastri: battuta in mare e su terra, in fortezza e in campo, non v'è sforzo che possa trattenerere la marcia vittoriosa del Giappone.

Accerchiati, ridotti spaventosamente di numero, provati delle armi micidiali che l'industria foggia per lo sterminio, i russi vogliono ancora abbeverare di sangue la strada desolata per cui li sospinge l'impeto irresistibile dei vittoriosi. Con una ostinazione da disperati non s'illudono più di vincere o di resistere. Ma non monta: e fanno annunziare che l'eccidio continuerà!...

«Secondo un rapporto ufficiale russo, dal 28 febbraio fino al 14 marzo, i russi portarono verso Carbin 1379 ufficiali, di cui 433 ammalati, e 50,723 uomini, di cui 4975 ammalati e il rimanente tutti feriti. Ottocento dovettero essere abbandonati a Mucden. Ma quanti sono i morti, quanti i feriti nei quotidiani scontri fra i fuggiaschi e gli accaniti inseguitori?

Soltanto nel combattimento con le retroguardie rimaste a proteggere la ritirata frettolosa da Tieling, i russi ebbero altri 10000 feriti!...

Ma le difficoltà, pei russi, anzichè diminuire vanno ora aumentando; perchè mentre distrussero o perdettero quasi tutte le provviande, scarsi mezzi di rifornirsene sono a loro disposizione: e il nemico sta loro sempre alle calcagna, inesorabilmente!...

Il rapporto di Oku sulla presa di Mucden.

Tochio, 17. Dal quartier generale dell'esercito del generale Oku, 11:

Le forze russe comprendevano al principio della battaglia 480,000 uomini e prima del 10 marzo ne avevano già perduto 70.000; più di 10.000 uomini furono fatti prigionieri soltanto a Mucden.

Le perdite dei russi ascendono ora probabilmente a 100.000 uomini; quelle dei giapponesi a 50 ovvero 60.000. La ritirata verso il nord costerà ai russi un numero considerevole di uomini.

E' impossibile valutare esattamente le perdite a causa della confusione esistente dopo 10 giorni di battaglia e per la rapidità del contrattacco russo a sinistra e della marcia dei due eserciti giapponesi.

Centinaia di soldati giapponesi sono occupati a seppellire cadaveri russi ed a bruciare i cadaveri giapponesi. Ovunque si trovano cadaveri russi e giapponesi ammassati ed avviluppati e spesso feriti gli uni e gli altri; ciò che prova l'accanimento della lotta a corpo a corpo.

I cadaveri ostruiscono le vie di Li Kam Pu ove le case furono disputate una per una al nemico. Molte case furono bruciate coi feriti ivi rifugiati.

In Italia e fuori

— L'*Echo de Paris* raccoglie l'annunzio che il premio Nöbel sarà dato quest'anno al Re d'Italia per la sua iniziativa dell'Istituto internazionale di agricoltura.

— Riguardo alla ingarbugliata situazione parlamentare, si annuncia che il ministro Tittoni farà mercoledì alla Camera dichiarazioni molto sobrie, limitandosi a chiedere che sia chiaramente, con un voto, indicato alla Corona la via da seguirsi per formare un ministero.

Sono già inscritti, per parlare sulle dichiarazioni del Governo, gli onorevoli Barzilai, Salandra, Guicciardini e Brunialti.

Il *Messaggero* dice che la grandiosa festa per la inaugurazione del traforo del Sempione è definitivamente stabilita pel 20 aprile.

— Il provveditore agli studi di Siracusa ha informato il Ministero che un fanciullo di 8 anni, Giovanni Sarra, scolaro della 2.a elementare a Goglitti, con grave rischio della sua vita, ha tratto in salvo un suo coetaneo che era stato travolto dalle onde del mare.

Il Ministro dell'Istruzione ha disposto perchè l'atto dell'eroico fanciullo sia reso pubblico.

NELLA TERRA DI GESÙ

L'egregio nostro amico capitano Ugo Bellinello ci manda queste due lettere:

Tiberiade (Galilea) 2 marzo 1905.

— Eccomi in *Galilea*. Quante pagine della Storia Sacra ebbero qui il loro svolgimento e il loro epilogo! quali guerre sanguinose fra Crociati e Musulmani furono qui tragicamente combattute! Questi ultimi restarono padroni della *Terra Santa* e purtruppo la governano barbaramente.

La strada che qui conduce è fra le più orribili: roccie, burroni, frane, grossi macigni, fenditure profonde: furono *sei ore di un vero supplizio!* E pensare, che col denaro esborsato dai contribuenti per la vialibilità si potrebbe avere una strada tutta lastricata di argento! Ma in Turchia coloro che si trovano alla testa dell'amministrazione pubblica, sono altrettanti predoni, mai sazi.

Abbiamo attraversato estesissime vallate, che, se fossero bene coltivate, darebbero ogni ben di Dio, tanto le terre sono fertili. Invece, vengono lavorate malamente, con un aratro di legno; un chiodo serve da vomero, tirato o da un cavallo, o da un camello o da buoi in compagnia degli asini.

La casa di Maria

Sbarcati a *Kaifa*, partimmo subito in vettura per *Nazaret*. Colà pure cattivissima la strada; sono circa sette ore di un continuo scombussolamento!... Giungemmo al paese di Gesù, *con le ossa peste!* Visitammo la casa che il Galileo abitò, ed ecco quanto ci disse il nostro *dragomano*, un cattolico fervente, nativo di Giaffa educato dai Francescani di colà:

— «Vedete qui la casa di San «Giuseppe. Questa venne trasfor«mata in una Chiesa. Nella parte «sinistra, presso l'altare, si trova «una grotta, non iscavata nelle «viscere della terra, poco profonda «ed aperta alla vista. L'entrata «è ornata da una intarsiatura di «marmo bianco. Un pittore vi ha «inoltre rappresentato l'Angelo «discendente sulle sue ali, presso «alla Madre Vergine, salutandola «colla buona novella. Ella filava «la lana con gravità; l'Angelo «sembra parlarle. Ci vedete la «Vergine turbata per questo di«vino... avvenimento. Essa lascia «quasi cadere dalle sue mani la «lana porporina, e, voltando il volto, «esce spaventata dalla sua camera. «Poi la vedete incontrarsi con una «vicina sua amica e abbracciarla «teneramente».

Penetrati nella grotta, discendendo alcuni gradini, vedesi l'antica casa di Giuseppe.

Il luogo preciso ove dicono sia avvenuta l'*annunciazione* è indicato da una croce nera incastrata in una lastra di marmo bianco posta sotto l'altare; a destra havvi una piccola camera, nella quale si dice abbia abitato Gesù Cristo al suo ritorno dall'Egitto.

I Francescani posseggono in *Nazaret* un assai vasto ospizio, in cui danno ospitalità ai pellegrini ed anche ai touristi, verso un tenue compenso.

Così avviene pur qui a *Tiberiade*.

Il lago di Genezaret

Incantevole è questo celebre lago di *Genezaret*, ove avvenne la pesca miracolosa e dove S. Pietro *passeggiò* sulle acque sorretto dal Divin Maestro. Questo lago è situato a 330 metri sotto il livello del Mediterraneo; è lungo circa 15 miglia e largo 6; la sua maggiore profondità è di 55 metri; le sue acque sono dolci e pescosissime. Il paese è recinto di mura del tempo dei Crociati; quivi trovasi la gran fortezza così detta di *Tancredi*.

Colla barca a vela e remi ci siamo recati a *Cafarnao* ed a *Magdala*: partiti di buon mattino, ritornammo sul mezzodì: una gita piacevolissima, che ci fece scordare l'orribile viaggio e le stradaccie impossibili prima percorse.

Qui a *Tiberiade*, la maggior parte degli abitanti sono Ebrei; dicesi che questi vennero quivi a rifugiarsi dopo la distruzione di Gerusalemme.

Domattina partiremo di buon'ora per salire sul monte *Tabor*, ove la tradizione narra che avvenne la *Trasfigurazione* di Gesù Cristo. Oggi, sul posto medesimo trovasi un tempio latino. Su quella montagna (racconta il dragomano) vi è acqua in abbondanza: la mano dell'Onnipotente ve la trattiene lassù, a così grande altezza.

A *Nazaret*, ammirai bellissime donne, alcune veramente *angeliche*...; non ne vidi mai di così belle in vita mia.

Il 6 marzo, c'imbarcheremo a Caifa per Beyrout; quindi ci recheremo a *Damasco* ed a *Baalbek*, una della più grandi città Romane della Siria, vi si ammirano dei monumenti grandiosi quanto a Roma.

Faremo ritorno il 13 a Beyrout per prendere imbarco per *Alessandria d'Egitto*, ove giungeremo il 16 corr. toccando Porto Said.

Kaifa, 5, marzo 1905.

Dal lago di *Genesnet* e da *Nazaret*: tornammo qui a *Caifa* dopo quattro giorni di faticosissimo viaggio! Una strada infame delle più orribili. La nostra vettura a tiro tre, non so come non siasi sconquassata; alcune volte traballava come naviglio sbattuto dalle onde in alto mare; bisognava stare ben attenti; tenersi stretti colle mani ai ferri della carrozza, per non essere precipitati in qualche burrone e rompersi l'osso del collo! E vi ripeto: il denaro sborsato per la manutenzione di di queste strade, è tanto, che basterebbe per lastricarle di argento; ma fu invece mangiato dai governatori della Provincia, dai loro segretari e dagli impiegati!

Un nuovo Messia

A S. Giovanni d'Acri visitai il nuovo Profeta Persiano Abbas-Effendi, il quale si crede un *incarnazione di Dio*: è un bell'uomo sulla sessantina; tiene i capelli e la barba lunga. Egli è stato esiliato dalla Persia a motivo delle sue dottrine sovversive, che sono poi un estratto della Bibbia, del Corano e del Talmud Abbas venne qui da Costantinopoli; e giornalmente egli è visitato da numerosi pellegrini Nord-americani, attratti da questo nuovo Messia! Ah! questi Americani! tutto quello che è eccentrico e strano, gli entusiasma e gli esalta!... L'Abbas-Effendi è un furbacchione della più bell'acqua... Egli ha saputo in pochi anni accumulare parecchie centinaia di migliaia di sterline che i suoi fanatici adoratori gli regalavano.

* *

Ai tempi dei Crociati qui a *Caifa* stava Tancredi a cui Goffredo di Buglione aveva conferito il principato

---

APPENDICE 126

Passione fatale

Non eran passati due minuti quand'ella intese il rumore di passi sulla scala e nel corridoio; poi il tintinnio del campanello elettrico.

Senza alcuna diffidenza s'avviò alla porta e l'aprì.

Fu lì, lì per cadere, si ritrasse d'un passo appoggiandosi al muro mentre colle mani si nascondeva il volto come davanti ad una visione spaventosa, senz'aver la forza di pronunciare una parola.

Giorgio Debouillè il suo amore, il suo amore perduto, morto lontano lontano, nelle terre della Cina, era là davanti a lei, come uno spettro terribile, come un giudice implacabile davanti a un delinquente.

Egli si fece innanzi lentamente e richiuse la porta; erano soli uno di fronte all'altro...

La fanciulla staccò le mani dalla faccia; era livida, come una morta tolta allora, allora dalla bara.

— Oh! Giorgio... Giorgio!... sei tu? — ella domandò con voce soffocata.

— Per dio!... sì, non mi vedi? Non mi aspettavi eh!...

Egli aveva una voce strana, roca, come se giungesse da lontano da lontano, e negli occhi una minaccia, violenta: sembravano lampeggianti di qualche sentimento terribile.

Nora rinculò fino in fondo alla stanza, vinta dalla paura, e si lasciò andare sopra una poltrona, come se le forze l'avessero abbandonata ad un tratto.

Debouillè scoppiò in una risata sarcastica, che faceva male a sentirsi.

— Ah!... Ah!... Ah!... ti faccio paura!... Sei diventata così timida? Non tremare via, sono ben io, sì, son Giorgio Debouillè il tuo compaesano, il compagno dei tuoi giuochi infantili!...

E presa una sedia, venne a porsele a due passi.

— Finalmente! — disse — con un sospiro lasciandovisi cadere.

Nora sollevò lo sguardo: l'uomo che le stava di fronte era proprio il suo fidanzato e non aveva davvero nulla dello spettro. Vestiva la divisa degli ufficiali, e una medaglia fregiava il suo petto; era cambiato molto, portava la barba lunga, e nei capelli lunghi ricciuti, i patimenti e le fatiche avean seminato qualche filo d'argento. Ma gli occhi erano sempre i medesimi: vivaci, pieni di espressione, d'impero.

Giorgio Debouillè gettò attorno di lui uno sguardo e disse con un profondo disprezzo:

— Che bella stanzetta, per Dio! tu ci devi star bene qui, vero? E già... tu sei di quelle, cui nulla si può rifiutare. Un villino incantevole nel centro di Parigi, una palazzina in campagna, un appartamento per i tuoi convegni particolari!...

Nora aveva ripreso con uno sforzo immane il dominio sopra se stessa: ella comprese il contegno ostile del fidanzato, e corrugando le sopracciglia gli domandò:

— Sei tu che mi hai mandato il dispaccio di questa mattina?

— Sì.

— Allora è stato un tranello!

— Giudicalo pure così. Ne arrossirei se la necessità non mi ci avesse costretto. Capisci, volevo vederti ed era difficile, se io fossi venuto in via Buonconsiglio: i tuoi servitori mi avrebbero messo alla porta come un cane!... E lo so tu ora hai persone di servizio alle quali puoi comandare come vuoi e ciò che vuoi!

Nora non rispose. Ella avrebbe voluto esser morta. Sotto il tono di scherno ella sentiva la collera feroce che turbava la ragione del suo fidanzato, una collera non meno violenta di quella dell'ultima volta che s'erano veduti, una collera che avrebbe potuto scoppiare da un istante all'altro. Quella nuova sventura, la più terribile di tutte, la coglieva all'improvviso, come una folgore.

Giorgio riprese:

— Ti stupisco? Forse ti stai domandando come io possa esser qui, io che tu credevi morto e sepolto lontano nelle terre sconosciute della Cina. Tu ti stai domandando come sia ritornato, dopo che avevo giurato di non venirti più tra i piedi e di farmi uccidere... è vero? Che cosa vuoi? si fanno alle volte promesse che non si sanno mantenere... Tu lo sai meglio di tutti! Io non mi scuso. Ho cercato in tutti i modi di mantener questa parola... ma la morte si è risa di me... una palla mi ha bensì attraversato il corpo, ma non mi ha ucciso... Ad una morte inonorata c'è sempre tempo, ho detto fra me... e sono tornato!

Ella non aveva la forza d'interromperlo.

— Era destino proseguì lui — che ci dovessimo rivedere. Quelli che ti diedero la falsa notizia della mia morte erano in buona fede, mi credettero morto e mi piansero, quando ricevetti la palla nel petto, provai tutto il dolore di dover morire così giovane.

Trasse da una tasca della tunica una lettera che gettò sul tavolino della fanciulla.

— Un giovane dei nostri paesi me la diresse cercando di convincermi della tua innocenza. I fatti che sono successi poi debbono aver dato torto anche a lui. E si capisce, il suo calore... vi sono volti che ingannano tutti, il tuo è di quelli: ti si crede una santa e sei una...

Nora non si mosse all'insulto sanguinoso che la colpiva nel cuore, ma il suo volto divenne ancor più pallido e lo chinò sul petto.

Giorgio Debouillè continuò:

— Dal giorno in cui ho ricevuto quella lettera non ho avuto che un pensiero: se scampavo alla morte, sarei tornato in Francia e qui secretamente, solo, solo avrei fatto il possibile per vedere se mi ero ingannato, tre anni fa, laggiù a Cabernoit, nella casetta di tuo padre.

I lineamenti del suo volto si contrassero visibilmente. Portò le mani alle tempia quasi a frenare lo scoppio d'ira e di dolore e si scosse tutto con una nuova atroce risata.

— Imbecille colui che dubita sul tradimento delle donne!... Stupido colui che va lontano e al suo ritorno spera di trovarle ancora oneste e fedeli! Io lo dicevo a me stesso cento volte in un giorno, eppure sono tornato, vedi, son tornato, e avrei voluto che il bastimento avesse le ali per giunger più presto qui, a rivedere la mia Nora, rimpianta ogni ora, ogni minuto, per la quale ho versato lacrime di sangue, l'unica donna che abbia pensato in tutta la mia vita! Vile che sono; non era la nostalgia che mi spingeva l'ultimo istante a soffrire le pene di un dannato, non i miei poveri vecchi che desideravo rivedere, la mia povera madre che in tutto questo tempo ha pregato e pianto credendomi perduto: eri tu! Sempre tu, il cattivo genio della mia vita!

(Continua).

della Galilea. Vedonsi ancora gli avanzi del suo Castello ed i fortilizi dalle mura massiccie.

Caifa.

— *Caifa*, è situata in bella posizione al piede del monte *Carmelo* verso l'estremità Sud del golfo di Acri. In essa, vi sono varie agenzie Consolari di Potenze diverse; ogni secondo giorno; arrivi di piroscafi Inglesi, Italiani, Francesi, Russi e del Lloyd Austro-Ungarico. La sua popolazione, è di circa 7000 abitanti: Greci, Latini, Ebrei, Maroniti e Musulmani.

Vi si fa commercio di grano, cotone e legumi. Nell'interno, la città è tetra, sudicia, puzzolente, fangosa; chiusa da un muro di cinta cadente e tutto diroccato!

Il Carmelo.

Un massacro d'infermi.

— Nel pomeriggio salimmo sul Monte *Carmelo* per una strada piacevolissima, da dove si gode uno dei più splendidi panorammi. La bellezza del Carmelo, il cui nome significa *Vergine di Dio*, viene citata spessissimo nei Libri Biblici.

Questo celebre monte fu il soggiorno prediletto dei profeti Elia e Eliseo che tenevano la loro sacra scuola.

Sembra che i Pagani qui adorassero qualche divinità poichè secondo Jamblico (che scrisse nel principio del IV.o secolo), Pitagora recavasi sovente nel Tempio del Carmelo, così pure Vespasiano vi salì per consultarvi l'oracolo, da cui ebbe risposta che tutti i suoi progetti sarebbero felicemente riusciti, per quanto grandiosi potessero parere od essere.

Negli ultimi tempi, mentre *Bonaparte* assediava S. Giovanni d'Acri il convento del Carmelo fu trasformato in Ospitale pei feriti ed appestati e fu diverse volte visitato dal grande condottiero. Dopo la ritirata dell'armata francese i Musulmani salirono sul Monte e vi massacrarono tutti gli ammalati, lasciandoli insepolti. Allorquando i Carmelitani tornarono nuovamente al loro convento, trovarono le misere ossa di quelle vittime sparse per la montagna, le raccolsero piamente e le seppellirono in una tomba in faccia alla porta del Convento di fronte al mare.

Fratellanza a tavola

Questo convento, del Carmelo è vastissimo ed è assai ben tenuto: vi troviamo tutto il confortabile «possibile. Serve di Ospizio ai pellegrini, cui vien data ospitalità la più larga e gratuita a tutti, senza distinzione di religione nazionalità e condizione. Vidi seduti a mensa ricchi e poveri; vescovi e prelati assieme a protestanti e scismatici. Una vera fratellanza universale!

Il giardino dei melloni

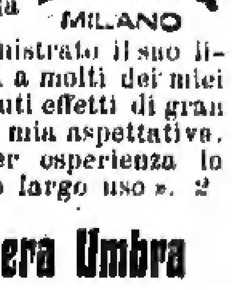
Prima di chiudere la presente, voglio riferirvene una di bellina raccontataci dal nostro *dragomano* a proposito della spianata del monte Carmelo, la quale porta il nome di *giardino dei melloni*: «Un giorno il profeta Elia, passan«do di là, vide un uomo che faceva «la guardia in questo giardino; lo «pregò di donargli un mellone, ma «quell'uomo rispose che melloni «non ve n'erano e che quelli che «a lui parevano frutta, non erano «che pietre. — Ebbene — rispose «allora il Profeta, e pietre siano! — «Cosa prodigiosa!! In quell'istante «stesso tutte le frutta si convertiro«no *in pietra*. Da ciò, proviene che «molti sassi dei dintorni, hanno «la forma di melloni, di pere di «mele ecc.».

Ugo Bedinello.

Ferro - China - Bisleri

Liquore ricostituente

Volete la Salute??



Il Chiamo D.r G. AZZARELLO di *Palermo*, scrive:

«Avrei dovuto già da molto tempo comunicarle che avendo sin dall'inizio della mia carriera somministrato il suo liquore FERRO CHINA a molti dei miei ammalati, ne ho avuti effetti di gran lunga superiori alla mia aspettativa.

Ed oggi quindi per esperienza lo consiglio e ne faccio largo uso». 2

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. - Milano.

dott. Giuseppe Riva

Udine - Via dei Teatri, 15 - Udine

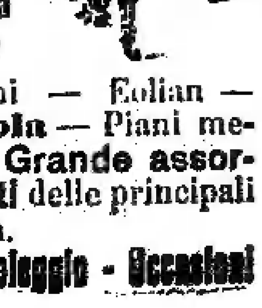
Primario stabilimento

PIANOFORTI

fondato nell'anno 1879

la

più ricca mostra premiata all'Esposizione Regionale



Organi americani — Eolian — **Fonola — Pianola** — Piani melodici brevettati. — **Grande assortimento istrumenti** delle principali fabbriche d'Europa.

Vendita - Scambi - Noleggio - Occasioni

Cronaca Provinciale

Palmanova.

— Per l'impianto telefonico.

Ieri si riunì la commissione stata nominata per l'impianto d'una rete telefonica che congiunga Palmanova con Udine ed i comuni del Mandamento. Mercoledì avrà luogo una adunanza alla quale vi parteciperanno tutte le persone maggiormente interessate.

In questo lungo periodo che è trascorso dall'ultima riunione crediamo che la commissione si sia adoperata, come aveva l'incarico, di studiare il mezzo più pratico per attuare questo allogiamento ed abbia trovato diversi ostacoli; facilmente nelle riunioni di mercoledì si favorirà l'idea di unire Palmanova con Udine o S. Maria la longa con Palmanova.

Gli altri comuni del mandamento penseranno da soli per congiungersi alla nuova rete che certamente dei grandi vantaggi porterà a tutti i paesi interessati.

— Pretura — W il dott. Berlese!

A Castions di Strada vi era, o meglio ancora vi è o vi è stato sino in questi ultimi giorni, quale medico condotto il D.r Amedeo Berlese il quale durante il periodo della sua permanenza aveva saputo cattivarsi la stima e la simpatia di molti paesani ma anche l'odio di una altra gran parte.

A Castions quindi vi erano nati e... cresciuti due partiti: pro e contro il D.r Berlese.

Nel Novembre 1904 il regio prefetto di Udine con una sua ordinaria (crediamo però in seguito ad una deliberazione della Giunta Comunale) licenziava dal servizio di medico condotto il D.r Berlese.

I partigiani del D.r appena venuti a conoscenza nella disposizione prefetizia organizzarono in suo favore una dimostrazione alla quale parteciparono circa 300 persone, che recatesi sotto i balconi dell'abitazione del Sindaco, gridavono:

Viva il D.r Berlese! viva il nostro medico Berlese!

I carabinieri di Mortegliano venuti a conoscenza del fatto ritenero come promotori della dimostrazione certi Busanello Valentino Tomasini Luigi, Malisani Francesco, Tell Pietro, Deganis Giacomo, Tell Giovanni e Tomasini Domenico e vennero denunciati quali contravventori all'art. 7 legge di P. S. per avere organizzato e diretta una processione civile senza il permesso dell'autorità di P. S.

Oggi nella nostra pretura si svolse il processo cioè, per essere più esatti, i due processi.

Due furono le dimostrazioni fatte in favore del D.r Berlese, a due giorni una ad intervallo dell'altra e quindi due processi.

Degli imputati che più sopra abbiamo nominato, solo i due ultimi, il Tell Giovanni e Tomasini Domenico sono coinvolti per aver partecipato alla seconda dimostrazione tutti gli altri alla prima.

L'aula riservato al pubblico è affollata; funziona da pretore il pretore di Palmanova D.r Pasquale Crachi P. M. Antonio Vianelli cancelliere il vice cancelliere Enrico Calligaris.

Gli imputati sono difesi dall'avv. Mario Bertacioli.

Si sentono i numerosi, testi carabinieri e guardie campestri ma nessuno può provare che i promotori della dimostrazione fossero gli imputati.

L'avv. Bertacioli in forma chiara e precisa passa io esame tutte le deposizione dei testi e conclude domandando al Sig. Pretore che voglia assolvere gli imputati per inesistenza di reato od almeno per non provato reità.

Il pretore assolve tutti gli imputati non avendo potuto provare che realmente fossero i promotori della dimostrazione.

* * *

Alla sentenza d'assoluzione uno del pubblico grida: Viva l'avvocato!

O che! risponde l'avvocato Bertacioli, volete fare ora qui una dimostrazione?

Dove riuscirebbe facile riconoscere il promotore!! aggiunge il pretore D.r Crachi.

— Furto d'una bicicletta e arresto dei ladri.

Tutta la mattina d'oggi, due individui, vestiti da operai, passeggiavano con insistenza dinanzi al negozio coloniali del sig. Giacomo Vanelli. Dalla porta aperta d'un corridoio attiguo alla bottega i due tizii avevano presto adocchiato una bicicletta ed attendevono il momento propizio per tentare una volata.

Infatti, verso le undici e mezzo, i due tizii presero il biciclo e se la svignarono a passo accelerato fuori porta Cividale.

Accortosene il sig. Giacomo Vanelli, rinviò il suo agente di studio sig. Pietro Malisani ed il giovine di negozio Pompeo Pellizzoni alla ricerca, il primo in bicicletta il secondo con la vettura.

Il sig. Malisani, domandando informazioni a quanti incontrava, arrivò a sapere che due persone avevano depositato una bicicletta in un casale poco distante della frazione di Jalmicco, a circa 100 metri del confine austro ungarico. Entrato in quella abitazione, riconobbe subito la «macchina», ma quei contadini non la vollero consegnare, perchè dicevano che temevano che i due, i quali sarebbero tornati a riprenderla, usassero loro qualche dispiacere.

Il Malisani allora s'avviò al vicino posto d'osservazione e pregò quel maresciallo di far piantonare la casa da una guardia, ciò che ottenne.

Intanto, il Pelizzoni seppe che la bicicletta era stata rinvenuta, e s'occupò di comunicare la cosa alla guardia campestre Minigutti Ermenegildo, che stava da canto suo ricercando i ladri. Li trovò accovacciati in un fosso. Temendo però che si ribellassero, li invitò a venir con lui perchè sospettati d'essere dei contrabbandieri. Il Minigutti con in mano il revolver seppe tanto fare da condurre i due proprio nella casa dove avevano collocata la macchina. Qui giunti, uno dei due, il più vecchio, prese la fuga mentre l'altro venne consegnato alle guardie di finanza. Il fuggiasco fu inseguito dal Minigutti stesso, e dopo una serie di cadute, di colpi di revolver tirati in aria, anche questo, fu dalla guardia campestre arrestato.

Verso le sei e mezza di stassera, i due marioli, certi Caprara Paolo d'anni 19 di Milano e Bartolussi Antonio d'anni 35 di Padova, furono, con una vettura, accompagnati da due guardie di finanza e dal Minigutti nelle nostre carceri mandamentali.

Dissero che avevano rubato la bicicletta per ricavare denaro da viaggiare in cerca di lavoro, perchè nessuno voleva lor fare l'elemosina; erano perciò costretti a rubare; rinfresceva loro soltanto di non essere riusciti.

S. Daniele.

— Novità... cartolinistiche.

15, marzo. — Venuto qui oggi per il mercato, ho potuto ammirare le nuove cartoline ricordo di S. Daniele edito dall'intrapendente Giuseppe Tabacco, nelle quali con mirabile finezza e fedeltà sono rappresentata, nelle lettere della dicitura, le più belle vedute del paese e dei dintorni. Tali cartoline, fatte a somiglianza di quelle di molte importanti città, e per eleganza e per buon gusto e per la precisione delle minuscole riproduzioni si possono veramente dire riuscitissime ed onorano l'industria tipo-litografica Sandanielese.

S. Pietro al Natis.

— Ringraziamento.

La sottoscritta, anche a nome dei fratelli lontani: dott. Bruno e Ario, vivamente commossa per l'affettuose dimostrazioni d'affetto a cui venne fatta segno in questa luttuosa circostanza della morte di sua mamma, sentitamente ringrazia quanti durante la malattia, si interessarono della cara Estinta, e concorsero a renderne più solenni i funerali. Un ringraziamento speciale al Dott. Brosadola che nulla risparmiò per alleviare le lunghe sofferenze di quella Povera e che per la sottoscritta fu più che amico, fratello, e padre. Ringrazia vivamente anche il cav. dott. Geminiano Cucavaz e la sua buona Signora, le signore Brosadola e Vogrig, la famiglia Quarina, le signorine Taschiutti, Deganutti, Mazzolini e tutti gli altri che, o di presenza o con scritti cercarono di confortarla. Chiede venia per qualche involontaria mancanza.

Dirce Maria Gujon

Maniago.

— Le feste di domenica.

(pr.) — Domenica in Frisanco ci sarà l'inaugurazione della bandiera della costituita Società di Mutuo Soccorso.

Non mancheranno i discorsi, vi sarà ballo popolare, e, se il tempo sarà bello, vi sarà un grande concorso, poichè da tutti i paesi vicini la gente accorrerà in quell'amena vallata.

L'onor. Odorico, il nostro Deputato al Parlamento, vi era invitato, ma non potè accettare, dovendosi recare a Roma. Sarà però rappresentato.

— Nuovo esercizio.

Pietro Rosa aprì un Caffè-Restaurant in Borgo Maggiore, sostituendo con ciò, l'Albergo all'Ignorante che da anni teneva in Borgo Colveda.

Gli auguriamo ottimi affari.

Tarcento.

— Cose del Circolo Agricolo.

Domani, domenica, avrà luogo l'assemblea annuale del *Circolo Agricolo di Tarcento*, nella sala *De Monte* in Tarcento.

Sarà data, fra altro, lettura della relazione della Presidenza sull'attività sociale nel 1904, nonchè della relazione dei Revisori sul conto consuntivo 1904.

Si tratterà inoltre dei provvedimenti per il miglioramento della razza bovina, procedendo quindi alla nomina delle cariche sociali.

S. Vito al Tagliam.

Il disastroso incendio di Prodolone

48.500 lire di danni!

17. — (*Carlo*). Poco prima dell'una della scorsa notte, il vice brigadiere dei carabinieri Rado Giuseppe col milite Sgarbossa Girolamo, trovandosi in pattuglia per la strada di circonvalazione, scorsero dalla parte di Prodolone, frazione di questo Comune, un insolito chiarore che, nella notte buia, aveva l'aspetto d'un incendio. Senza por tempo in mezzo si recarono in caserma, e, inforcata ciascuno una bicicletta, volarono a Prodolone, senza incontrare anima vivente.

Giuntivi constatarono che realmente erasi incendiata la fabbrica di ghiaccio di proprietà di Petracco Paolo fu Simone del luogo. Bussarono essi più volte in tutte le porte del fabbricato, ma invano, perchè nessuno vi abitava.

Allora, percorrendo, le contrade, ad alta voce ne diedero l'allarme portandosi nel contempo all'abitazione del nonzolo, il quale s'affrettò a suonare la campana a stormo.

In poco tempo accorsero sul luogo molti terrazzani che s'accinsero con lena all'opera di spegnimento.

Frattanto un giovane montato in bicicletta, si recò a S. Vito a darne avviso al cursore comunale sig. Vendramin Giuseppe, il quale colla solerzia che lo distingue, corse a svegliare i pompieri. In meno di un'ora essi, i due cursori e le guardie municipali si trovarono sul luogo. Le pompe furono subito poste in azione, lanciando forti ed incessanti getti in quella immane fornace ardente.

I terrazzani però antecedentemente accorsi, s'erano di già allontanati per tema che il fuoco o l'alta temperatura dal medesimo generata, si propagasse ai serbatoi dell'amoniaca e dell'acido carbonico, i quali trovavansi a poca distanza. Guai! In tal caso sarebbe avvenuta un'inevitabile e tremenda esplosione.

Grazie però ai nostri bravi ed infaticabili pompieri, egregiamente coadiuvati dai cursori Vendramin e Duz, dai carabinieri, e dalle guardie Osti e Susanna, dopo quattro ore di febbrile lavoro, il fuoco venne isolato e domato.

I danni arrecati dall'elemento distruggitore sono assai rilevanti.

Vennero arsi: molti quintali di fieno per L. 700; fabbricati per 10 mila lire; una trebbiatrice pel frumento per L. 4 mila, ed un'altra per le sementi, per L. 2.300; macchinari in genere: motore, una botte per la conceria delle pelli, il maglio cogli accessori, l'intiero molino correggie, cinghie, trasmissioni, puleggie, due carri, attrezzi rurali, e varie casse di ghiaccio, pel complessivo valore di L. 30 mila, ed altre L. 7800 in olio, grassi lubrificanti, recipienti, mobili, carbone cock, antracite, cloruro e carburo; totale L. 48,500 denunciate e coperte da assicurazione presso le *Generali* di Venezia.

L'incendio, ritenuto accidentale, si sarrebbe sviluppato nel fienile.

Fra le tante ipotesi, la più attendibile, a quanto mi dice, sarebbe quella per la quale l'incendiario si riscontrerebbe nientemeno che in qualche errabondo gatto, il quale durante le sue... peregrinazioni notturne avrebbe fortuitamente cagionato l'accensione d'un fiammifero ivi smarrito.

Sacile.

— La questione dott. Selmi Ospitale affidata ad un arbitrato.

(b. c.). — Per la Causa Penale intentata dal medico Chirurgo D.r Matteo Selmi i signori cav. Gio Batta Sartori e Ovidio Camilotti, il primo Presidente, consigliere l'altro del Civico Ospitale, vi fu oggi molta animazione e molta aspettativa in questa Pretura.

Si può dire che venne spesa tutta la giornata per combinare le parti in litigio.

Finalmente, nelle ore pomeridiane, aperta l'udienza, il cancelliere Bozzolo lesse la seguente dichiarazione:

«In seguito a spiegazioni ed interessamento del Consiglio degli avvocati, le parti hanno deciso di rimettere la soluzione della vertenza davanti i signori: D.r Ceccato, D.r Corazza, cav. Zacchi, cav. Nardi i quali nominarono Arbitro l'avv. Girolamo Cristofoli.

Le parti si sono obbligate di accettare la formula e le condizioni che saranno dagli stessi dettate per il recesso e conseguenze.

Meglio così!

Cassacco.

— L'avanzarsi della Diaspis.

Ci informano che la grave malattia che affligge i gelsi, dopo aver fatto grandi progressi nel Comune vicino di *Treppo Grande*, sia comparsa anche a *Raspano*, frazione di questo Comune, nei pressi del nuovo edificio scolastico. Urge che l'autorità comunale provveda a limitare l'infezione.

Gemona.

— Consiglio della Società Operaia.

17. Nel suo locale si, radunò ieri sera alle ore otto e mezza il Consiglio della Società operaia. Il Presidente signor Giovanni de Carli veduti presenti quindici consiglieri dichiarò aperta la seduta. Anzi tutto si lesse e si approvò il verbale della seduta antecedente, quindi si passò all'ordine del giorno, ad unanimità vennero ammessi quattro nuovi soci e quindi si passò a discutere intorno alla visita da restituire alla società operaia di Tarcento. Approvata la restituzione della visita, questa venne fissata per il giorno 25 marzo da farsi assieme al corpo filarmonico. Il presidente quindi comunicò le dimissioni da soci dei sigg. F. Fedrigo Perissutti, conte cav. Ferdinando Gropplero e capitano di marina sig. Diego Simonetti, motivate dall'abolizione dell'articolo quarto dello Statuto. Nel mentre si dava lettura delle rinuncie si udirono delle voci di disapprovazione. Il Consigliere g. rag. Cozzi propose al Consiglio di far pratiche presso i rinunciatari, perchè recedessero dalle dimissioni date. Il Consiglio con voti 13 invece appellò le rinuncie.

— In libertà.

Oggi venne lasciato libero il Carneluitti Giovanni di Giorgio, che fu interrogato dal nostro pretore avv. Cavarzerani, intorno all'assassinio della guardia Domenico Copetti, invece il Pontelli pare che resti ancora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— La gita dell'operaia.

Adunque il 25 corrente, la nostra Società operaia accompagnata dalla banda musicale partirà da qui alle ore 12 e mezza. La quota d'ogni socio per il banchetto ed il trasporto è fissato in L. 2.50.

Aviano.

— Per telefono con Pordenone.

Questa sera il nostro Consiglio comunale fu convocato d'urgenza per deliberare l'acquisto di 40 azioni della società telefonica di Pordenone.

Il Consiglio prese atto delle deliberazioni del sindaco: e cioè che una privata sottoscrizione in paese aveva ormai coperto 120 azioni per l'importo di L. 3000, mentre la somma richiesta dalla Società per attuare costì la linea Pordenone-Aviano era di L. 3900, a voti unanimi deliberò il proposto acquisto delle 40 azioni, per L. 1000.

Cividale.

— Società Operaia.

Il Consiglio della Società Operaia, nella seduta di ieri sera, nominò il proprio segretario nella persona del sig. Eugenio Lorzini, giovane intelligente e volonteroso. Congratulazioni.

— Spettacoli di Beneficenza.

Per le prossime feste di Pasqua si sta allestendo uno spettacolo di beneficenza per il Patronato Scolastico. Durante la presente quaresima poi verrà data, per opera di alcuni volonterosi, una rappresentazione al Ristori, a beneficio di un vecchio artista concittadino.

Omicidio colposo?

D'ordine dell'autorità giudiz. nel pomeriggio di ieri, alla presenza del pretore dott. Pezzotti col suo cancell., i medici dott. Accordini e Sartogo procedettero all'esame necroscopico sul cadavere del fanciullo Ziani Angelo di Carlo di anni 5, nato a Gorizia e domiciliato ad Azzida, decesso nel nostro Ospedale per meningite purulenta prodotta da flemone retro bulbare all'occhio sinistro.

I medici operanti riservarono il loro giudizio.

Del fatto si diede già notizia.

Tolmezzo.

— Un distaccamento di alpini a Sutrio?

Corre insistente la voce che a Sutrio verrà staccata quest'anno una compagnia di alpini.

Dicesi essere stati sopraluogo, in questi giorni, diversi ufficiali per le opportune constatazioni.

Per gli alloggi, si supplirebbe approfittando degli spaziosi e vasti locali di quella Latteria Sociale.

— Cose dell'operaia.

Domenica 19 corr. avremo l'assemblea generale dei soci di questa società operaia, per l'approvazione del consuntivo 1904 e preventivo 1905.

Da quanto mi consta la gestione 1904 si chiude con un civanzo di circa 450 lire; bel risultato, messo a confronto con quello dell'annata precedente, chiuso con un deficit.

La direzione attuale avrebbe in animo d'istituire, per la prossima stagione invernale, d'un corso di scuola per l'insegnamento del tedesco; Speriamo in breve si istituisca anche una piccola biblioteca circolante. A poco a poco è così da augurarsi che anche questa nostra istituzione offra più costante e valido aiuto al progressi del paese.

— A favore del caseificio.

In Carnia tutti i comuni contribuiscono, da due anni, al completamento della somma occorrente per un'efficace funzionamento della Sezione della Cattedra con sede in Tolmezzo. Ora, dopo più di un anno di assidua propaganda, si è venuto formando un fondo speciale (di L. 500) costituito con sottoscrizioni delle diverse latterie, per la creazione di un *Osservatorio-scuola* presso il quale i casari possano raccogliersi in epoche determinate per assistere a corsi rapidi annuali sul moderno indirizzo da darsi al caseificio, tenuti dal personale speciale della Cattedra, e ad esercitazioni pratiche sulle lavorazioni e sulle preparazioni dei prodotti.

Le sottoscrizioni finora raccolte non assicurano ancora, a favore dell'osservatorio-scuola, l'intera somma preventivata, perchè esso possa regolarmente funzionare secondo il programma già studiato, ma la Cattedra spera che tutte le latterie interessate vogliano fissare un contributo, sia pure modesto, a favore della nuova istituzione, chiamata a concorrere efficacemente al progresso del nostro caseificio. Il contributo s'intenderà stabilito per un biennio di prova.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Si è suicidato a Venezia, per miseria, il facchino della farmacia Botner a S. Antonino Luigi Cristofoli fu Antonio d'anni 75 da PAULARO. Ha la sorella da sei mesi ammalata e doveva mantener lei ed una sua figlia: perciò «senza denaro niente da vivere pien di pensieri» (come lasciò scritto) si uccise.

— A PORDENONE, l'altra sera, ignoti fecero sparire due finimenti da cavallo, uno dallo stallo *Al Cavallino* e l'altro dallo stallo *Pagotto*

Malattie degli Occhi: difetti della vista

Specialista Dr GAMBAROTTO

Via Poscolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati il primo sabato e seguente domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

Giovane di Negozio Coloniali che desideraso piantarsi in grosso Villaggio della Provincia troverebbe locali a condizioni favorevoli. *Scrivere al Giornale.*

E. Galanti e G. Michieli

STUDIO LEGALE

Commissioni e Rappresentanze — Vendita e Affittanze — Stabili e Mutui.

Piazza Patriarcato, 7 UDINE

Cesare dott. Giulio Malattie interne e specialmente malattie di petto. Visite tutti i giorni, meno la domenica, dalle ore 13 1|2 alle 14 1|2. Piazza XX Settembre n. 7.

Non più sangue infetto.

Col solo uso del «Roob Costanzi» si guariscono le adeniti, i dolori dell'ossa, l'impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali e qualunque infezione sifilitica acquistata o ereditaria.

Domandare sempre, il «Roob Costanzi» nelle buone farmacie o dirigersi all'inventore A. Costanzi, Mergellina 4, Napoli.

Malattie d'ORECCHIE GOLA NASO

D.r G. VITALBA Specialista

VISITE tutti i giorni dalle ore 15 alle ore 17

Venezia Calle degli Avvocati 3900

Padova Via Cassa di Risparmio, 36

VISITE martedì, giovedì, sabato, dalle 10 alle 12

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Oggi 18 ore 8

Termometro 8.2

Minima ap. notte 2.2

Barometro 748

Stato atmosferico Bello

Vento N.

Pressione crescente

Ieri vario

Temperatura massima 15.6

Minima 6

Media 9.60

Acqua e grangiuola mista cad. millim. 10

— Deliberazioni di Giunta.

Nella seduta di ieri la Giunta comunale deliberò:

di convocare il Consiglio comunale per il giorno 28 corr. con riserva di stabilire l'ordine del giorno; di rilevare in massima le modificazioni avvenute nel suburbio come materiale di studio per la commissione del piano regolatore; di sottoporre alla commissione competente se sia il caso di demolire per ragioni di igiene e di estetica la torre di porta Ronchi.

— Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera verdiana *Ernani*.

Domani seconda rappresentazione.

Motivi di Cronaca.

— E poi, cercate fare del bene!...

L'altro giorno, rilevando che per la *Patria del Friuli* la tassa d'esercizio fu portata a L. 24, mentre si lasciò in L. 5 quella assegnata al *Giornale di Udine* e in L. 6 quella al *Friuli*; soggiungemmo dovere i confratelli dignitosamente e onestamente ribellarsi contro l'ingiusta e offensiva supposizione che la *Patria* avesse quattro volte maggior tiratura e reddito di ciascuno di essi.

Credevamo dare con ciò prova di solidarietà, affermando che nè la tiratura nè il reddito della *Patria* superavano quattro volte il loro: ma cercate di fare il bene!... Il *Giornale di Udine* dice che la colpa di tale ingiustizia è nostra, tutta nostra, perchè abbiamo affermato più volte essere la *Patria* il giornale cittadino più diffuso e l'unico ammesso alla circolazione postale in Austria. Sicuro che lo dicemmo! questa è la verità: ma non dicemmo però mai che la nostra diffusione fosse quattro volte tanto della vostra, egregio confratello!... Sarà tutto al più doppia: Ecco quindi che avreste dovuto protestare o chiedere che le vostre cinque lire di tassa esercizio fossero portate a dieci.

Peggio ci trattò il *Friuli*, mostrando di credere che noi, con le nostre parole, invocassimo l'aiuto dei confratelli per farci «esonerare» (nientemeno!) dal «quadruplicato tributo». Come è sempre esagerato, il buon *Friuli*!... Dico proprio «esonerare»: e non ci è passato per il capo nemmeno di chiedere fosse diminuita di un centesimo quella cifra! Conosciamo troppo bene i grandissimi bisogni del bilancio comunale; ma appunto perchè sembrava a noi che anche il confratello dovesse, di *motu-proprio* e con la magnanimità che lo distingue, domandare che anche la sua tassa fosse per lo meno raddoppiata...

— E invece!?...

Invece il *Friuli* fa il piagnucoloso. E viene a contarci ch'esso «stenta molto, ma molto, a sbarcare il lunario», poveretto; «e che, ben lungi dal comprar case e metter superbia, si contenta di arrivare a pagare il modesto affitto dei modestissimi locali nei quali vive e lavora con sacrificio, a servizio delle sue idee»... e non delle persone, delle quali neanche si occupa mai, poveretto!

Ecco: non sappiamo dove il *Friuli* abbia pescato la notizia che la *Patria* abbia «comperato case» e «messo superbia.» Egli probabilmente confonde il giornale, che il Comune tassò in lire 24 contro sole 6 lire assegnate al *Friuli*; confonde, diciamo, la *Patria*, col suo direttore, e tipografo, il quale veramente ha comperato case... ma ... ma domandatelo a lui come ha fatto a comperarle, domandate all'ufficio ipoteche con quali mezzi abbia potuto farlo. In qualsiasi modo l'abbia fatto, magari con trent'anni di lavoro e di parsimonia che potrebbero giudicarsi fino eccessivi; in qualsiasi modo l'abbia fatto, non è già la *Patria* che quelle case comperò, egregio confratello; e voi, come il solito, spostate i termini della questione.

— Un querelante che oltraggia il pretore... ed è arrestato.

Il fornaio Ermenegildo Moro, intentò processo contro il proprietario di forno Ferdinando Giuliani, per questioni sorte fra di loro.

Ieri, si svolse il processo avanti il Pretore del 1 Mand., il quale pronunciò sentenza di assoluzione — per non provata reità — nei riguardi dell'imputato Giuliani, condannando il Moro alle spese processuali.

Il querelante punto soddisfatto della fine del processo portatosi avanti al banco del Pretore, pestò i pugni ed il cappello sul tavolo, gridando a voce alta:

— Questa non è giustizia, no!... questa è incoscienza!.

Il delegato di P. S. sig. Nicola Abbrescia che fungeva da P. M., procedette all'arresto del Moro, che fu subito passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria, dovendo rispondere del reato di oltraggio al pretore nell'esercizio delle sue funzioni.

— A lunedì

dobbiamo rimandare una risposta al *Crociato* di «quel democr. cristiano» e un articolo sui progetti ferroviari pel distretto di Spilimbergo.

— È un fatto che

qualsiasi divergenza politica, qualsiasi antagonismo paesano, cadono davanti alla superiorità incontrastata di un prodotto.

Unanime è l'ammirazione votata alla *Birra chiara di Puntigam della Prima Fabbrica Birra di Graz*, la più gradevole, la più bella Birra del mondo.

Ogni buon consumatore questo anno si porti dall'egregio amico. *Giuseppe Ridomi, Udine* che fornirà splendido macchinario per la spinatura della Birra.

— Muore lavorando.

In piazza Garibaldi, lavoravano ieri intorno al selciato, gli operai Pietro e Lorenzo Moretti. Erano essi coadiuvati dal manovale Luigi Paolone fu Mattia d'anni 60, abitante in Via Cisis 84, il quale, al ritmico cader della sua mazza di ferro, per ismuovere i sassi, faceva intercalare ogni qual tratto una paroletta di sarcasmo, una barzelletta.

Verso le 15 ed un quarto, il Paolone, colto da improvviso malore, lentamente lentamente si piegava su se stesso, stramazzando poi d'un tratto al suolo. I suoi compagni di lavoro, prontamente gli furono appresso, lo sollevarono da terra e con un po' d'acqua gli spruzzarono il volto, credendo che il Paolone fosse stato colto da svenimento.

Nulla giovò: il poveretto era morto per aneurisma!

Il dott. cav. Luigi Rieppi, primario chirurgo dell'Ospitale civile, che per caso in quel momento attraversava la piazza Garibaldi, chiamato, non potè che constatare il decesso.

I due Moretti trasportarono allora a braccia il cadavere del compagno sur una delle zolle erbose della piazza medesima: e lo coprirono con un sacco.

Fu dato avviso al locale Commissariato di P. S. ed all'ufficio di vigilanza urbana: sul luogo si portarono il delegato avv. Scotton ed alcuni agenti in divisa, nonchè il vigile urbano Scoda.

La figlia del morto

Poco dopo si avanzò facendosi largo fra la folla la figlia minore del povero morto.

— Lassàimi co lu viodi anciemò une volte — diceva — lassaimi co lu bussi almanco...

— Cialait mo, benedete... no podès... — si credette in dovere di aggiungere una donna. — E vin di menalu all'Ospedal...

— All'Ospedal?..

— Sì, in te clamare mortuarie...

— Ah no! esclamò la figlia singhiozzando — no, no vuei che menin là mio pari, io... no vuei... o in cimiteri.. o a S. Zorz, ma no là.. O soi so fie, e o crod di comandà un poc...

— Al'è l'ordin cussì — disse un terzo — e lor — accennando alle guardie — bisugne che fasin come che i han ordenat.

La povera giovine fu da alcuni pietosi, levata da quel luogo di dolore e poscia fu accompagnata a casa.

Il cadavere del Paolon, fu trasportato, mediante lettiga, nella cella mortuaria del cimitero.

— Trio olandese.

Ieri sera la sala superiore del nostro Massimo era abbellita da numerosa ed eletta schiera di signore e signorine, non difettando per certo anche il sesso forte, attratti colà dal vivo desiderio d'udire il *Trio olandese*, che veniva preceduto da ottima fama.

Haenrard V. Bas (*pianoforte*) Joseph H. van Veen (*violino*) Jacques van Lier (*violoncello*) superarono ogni aspettativa, e trassero continuamente l'uditorio alla più alta a continua ammirazione.

Nei due colossali brani, *Trio in mi bemolle* del Beethoven, e *Trio in la minore* del Fschatomski l'esecuzione raggiunse l'apice del perfetto e non si finiva mai d'ammirare l'insuperabile precisione, la fusione, il colorito, e tutte le alte virtuosità che sono proprie all'ingegno ed alla coltura.

Nel *van Lier* del Boccherini, il violoncellista Jacques van Lier, s'addimostrò padrone assoluto del difficile e delicato istrumento. Con straordinaria disinvoltura superò le più ardue difficoltà, dando espressione viva e sentita alla fase musicale.

Joseph M. van Veen maneggia l'arco sul violino con una facilità fenomenale; affronta impavido i passi più arditi, e li vince con tanta facilità, che ben pochi potranno eguagliarlo, nessuno superarlo.

L'esecuzione della *Ciacona* del Banch rivelò in lui un concertista di prim'ordine.

Il pianoforte sotto le agili dita di Hoenrard V. Bos svela bellezze recondite, e diluvi di note prorompono tutte nitide, spiccate in modo che le più tenui bellezze della *Sonata* di Mozart, risaltano e s'affermano.

L'esecuzione d'ogni numero fu salutato con vivi applausi ed alla chiusa del classico concerto non si finiva mai di acclamare i valentissimi interpreti.

Lode viva e spontanea fu pure tributata alla Presidenza della Società Unione, che non lasciò sfuggire questa occasione per regalare ai Soci uno fra i più rari godimenti intellettuali.

Il pianoforte della rinomata casa Krauss venne fornito dallo Stabilimento Cuoghi ed il concertista Coenraad V. Bos lo dichiarò: *un des plus jolis pianos qu'on peut jouer.*

— Per un ricordo al Prof. Federico Viglietto.

Il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana deliberò ieri di promuovere una sottoscrizione per un ricordo perenne al compianto prof. Federico Viglietto.

Quanti conobbero il valente uomo, e quanti ne apprezzarono l'opera sua continua, indefessa a favore del risorgimento agrario del tutto il Friuli, non mancheranno di portare il loro contributo a questa doverosa e reverente manifestazione di riconoscenza.

La sottoscrizione iniziata già condusse alla raccolta delle seguenti somme: L. 200 Associazione Agraria Friulana, 50 comm. Pecile, 10 conte F. Deciani, 10 dott. C. Someda, 10 conte G. De Brandis.

— L'igiene del lavoro alla Scuola popolare superiore.

Ieri sera alla Scuola popolare superiore ebbe luogo, in presenza di un numeroso uditorio, la settima ed ultima lezione del nostro medico provinciale cav. Fratini sulla igiene del lavoro. Trattò, destando il solito interesse, delle professioni velenose complesse, intrattenendosi su quelli che maneggiano colori, di cui accennò e spiegò l'azione dei più velenosi, e parlò poi a lungo dei tintori, dei pirotecnici, dei fabbricatori di concimi chimici e di coloro che con grave pericolo di vita scendono nelle fogne a farne la pulitura a mano. Passò poi allo studio della classe delle professioni miste, occupandosi dettagliatamente dell'igiene dei gasisti, dei fotografi, dei tipografi e dei ferrovieri, terminando colla illustrazione del *daltonismo*, ossia cecità per certi colori, specie pel rosso, che nei ferrovieri ha una importanza grandissima per la distinzione dei segnali d'allarme.

Chiuse da ultimo il suo corso (che è il primo del genere tenuto in Italia innanzi al popolo da igienisti) colla lettura delle sue *conclusioni*, brano indovinatissimo d'igiene sociale, dove l'oratore con concetti nuovi, arditi, eppur così giusti ed umani, mette in relazione l'igiene del lavoro con la così detta questione sociale, dimostrando come quella rappresenti la chiave principale per la pacifica soluzione di questa.

Una prolungata salva d'applausi raccolse la fine della interessante lezione e la gente uscì commentando animatamente circa la vera utilità pratica di questo genere di istruzioni popolari.

Come al solito pubblicheremo il riassunto dettagliato anche di quest'ultima lezione, e riporteremo per intero il brano finale delle conclusioni.

— L'arresto del «mariuolo».

Narrammo ieri della fuga di uno sconosciuto avvenuta mentre la guardia P. S. Giovanni Città lo conduceva in caserma di P. S. Ebbene, ieri stesso, il medesimo Città potè scovare l'individuo in questione ed assicurarlo alla giustizia. Egli è certo Tommaso Messicani detto *Mario*, figlio di Mario, di anni 25, nativo di Bagnare di Ravenna, domiciliato a Imola, cameriere, trafficante di stoffe.

Fa qualche giorno trovavasi ad Udine, senza mezzi di sussistenza, conducendo vita dispendiosa con ragazze allegre. Fu veduto anche all'ultimo mercato di Fagagna, dove contrattava per l'acquisto di bovini... senza comperarne mai.

— Due disgrazie in una volta.

Ieri sul mezzodì, in via Mazzini un contadino era caduto da un veicolo producendosi leggere contusioni al capo, per cui era stato condotto entro una bottega per le opportune cure. Parecchi passanti s'erano fermati ad osservare: fra questi il signor Ettore Mazzeri di anni 52 di Mortegliano, impiegato all'Intendenza di Finanza, il quale, urtato innavertitamente da un carretto spinto a mano, cadde fratturandosi la gamba destra, per cui dovè essere condotto in vettura al civico Ospedale per le necessarie medicazioni.

Gli vorrà un mese e mezzo.

— Programma

musicale che la banda del 79.o Reggimento Fanteria eseguirà domani 19 marzo dalle ore 16 alle 17.30 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Guerra Sorda» — Musso
2. Sinfonia «Fausta» — Donizetti
3. Melodia «Rimembranze» — Ricci
4. Mazurka «Accenti del Cuore» — Gemme
5. Atto 3.o «Manon Lescaut» — Puccini
6. Valzer «Il trionfo d'Euterpe» — Bascià

— La Commissione provinciale di beneficenza.

Ieri si riunì per la seconda volta la Commissione provinciale di beneficenza, sotto la presidenza del Prefetto comm. Doneddù. Furono approvati i bilanci 1905 di diverse congregazioni di carità e si discussero e si approvarono altri oggetti di indole varia, riflettentesi ad opere Pie.

Nella seduta, intervennero per la prima volta i membri operai Zamparo Federico e Valle Serafino.

— Una grandinata.

Iersera verso le 18 nella direzione nord-est il cielo si abbuiò improvvisamente. Si udì rombare il tuono e si videro frequenti lampi. Poco dopo cadde qui una fitta grandinata; le strade ne biancheggiavano come per neve.

Banca Popolare Friulana di Udine.
Società anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 28 febbraio 1905.
XXXI Esercizio.

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	111,539.02
Conto Cambio valute	»	4,619.21
Effetti scontati in portaf.	»	3,615,346.73
Effetti per l'incasso	»	1,497.25
Valori pubblici	»	626,088.24
Compartecipaz. bancarie	»	43,000.—
Deb. in conto corr. garant.	»	850,829.02
Anticipaz. contro depositi	»	12,030.—
Riporti	»	370,841.60
Ditte e Banche corrisp.	»	373,077.80
Debitori diversi	»	17,975.90
Stabile di pr. della Banca	»	29,600.—
Fondo previd. imp. Conto Valori a custodia	»	37,279.82
	L.	6,293,664.59
Valori di terzi in deposito		
Depos. a cauzione di C. Cor. L. 1,198,604.—		
Dep. a cauz. anticipaz. » 15,753.—		
Dep. a caz. dei funz. » 97,600.—		
Dep. liberi » 1,414,043.30	»	2,726,000.30
Totale dell'Attivo	L.	9,019,664.89
Spese d'ordinaria amministraz. L. 5,312.15		
Tasse Govern. » 4,648.74		
	L.	9,960.89
	L.	9,029,625.78

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in N. 4000 azioni da L. 100 . L. 400,000.—		
Fondo di ris. » 208,000.—	L.	608,000.—
Differenza quotazione val.	»	64,253.78
Dep. a Risp. L. 2,629,124.25		
» a p. risp. » 1,621,643.10		
» in c. corr. » 174,677.67	»	4,425,445.02
Ditte e Banche corrispond.	»	1,013,401.76
Creditori diversi	»	71,523.14
Azionisti conto dividendi	»	3,524.—
Assegni a pagare	»	429.—
Fondo prev. impiegati (Val. 37,379.82; Lib. 4,202.71)	»	41,482.53
	L.	6,228,162.23
Valori di terzi in deposito come in attivo	»	2,726,000.30
Totale del Passivo	L.	8,954,162.53
Utili lordi dep. dagli inter. p. a tutt'oggi L. 12,543.69		
Risc. es. prec. » 62,919.56		
	L.	75,463.25
	L.	9,029,625.78

Il Presidente
Cav. Avv. L. C. SCHIAVI

Il Sindaco — G. A. Ronchi
Il Direttore — Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente del 3 o a 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 per cento a secondi della scadenza e dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconti coupons pagabili nel Regno; — accorda convenzioni su depositi di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 0/0 e su depositi di merci al 5 1/2 0/0 franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 0/0 e con fidejussione al 6 0/0 reciproco; — costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso Cambiali, pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodie di titoli in amministrazione per conto terzi condizioni mitissime.

ULTIMA ORA.

Curopatchine a Pietroburgo.

PIETROBURGO 18. — L'Agenzia telegrafica russa ha da Chanta-fu in data di ieri.

Il generale Curopatchine parte stasera per Pietroburgo. Il generale Linewitch assume il comando in capo dell'esercito.

Chi giudicherà Stoesel.

PIETROBURGO 18. — Sotto la presidenza del generale Roop, membro del Consiglio dell'impero, si è istituita la commissione per esaminare le condizioni di Portarturo e giudicare il generale Stoesel per avere capitolato.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamento

Le sottoscritte sentono il dovere di esprimere pubblicamente la loro più viva riconoscenza all'egregio Dott. Adelchi Carnielli, che con le sue profonde cognizioni della scienza medica alla quale consacra le forze della sua bella intelligenza, e con le sue cure disinteressate ed affettuose ha saputo strappare alla morte l'esistenza carissima della loro adorata madre, colpita da malattia grave e pericolosa.

Possano, queste poche parole dire all'esimio professionista tutto il nostro animo grato per tanta abnegazione e così disinteressate premure.

Famiglie Bosero e Forabosco.

Comperate
Seta Svizzera!
Chiedete i campioni delle nostre novità per primavera ed estate, Habutai stampati, Radium, Taffetas caméléon, Rayé, Ombré, Scozzesi, Ricami Inglesi, Mousseline di 120 cm. d'altezza, da L. 1.20 al metro, per abiti e camicette in nero, bianco, a colori uniti e variotinti.
Teniamo esclusivamente stoffe di seta scelte solide, e garantite, e vendiamo direttamente ai privati, mandando franco di porto e dazio a domicilio.
SCHWEIZER E Co., Lucerna L 73 (Svizzera)
Esportazione di seterie — Fornitori di Case Reali.

Stabilimento Agro-Orticolo **S. Buri e C.**
UDINE - Pracchiuso, 93 - UDINE
Sementi erba medica e trifoglio
(prodotto friulano)
perfettamente decuscutate con ultimo sistema e garantite germinabili
Semi per formazione di prati (miscugli razionalmente preparati) — Barbabietole da foraggio — Sementi di ortaglie e di fiori — Piante da frutto, Piante per giardini, radici di asparagi, gelsi, ecc.
PREZZI MITI — Catalogo gratis

G. Calligaris UDINE Via Palladio
Impianti di riscaldamento
termosifone e a vapore
Cataloghi e progetti grati

Premiato Stabilim. Bacologico
M. Mozzi Vittorio Veneto
Direttore approvato dalla R. Stazione Bacologica di Padova — *Specialità nei primi incroci Giapponesi e Chinesi.* Razze svelte e robuste allevate in località montuose e nelle proprie colonie — Ibernazione alpina — Risultati costantemente splendidi. Massima onorificenza Udine 1903 - Chiedere campioni, programmi e certificati.

Fabbrica brevettata CINGHIE DI TRASMISSIONE Cavezzoni per cavalli. Privilegio industriale - fornitura al R. Esercito Tiranti e Briglie. Deposito corde, spaghi ecc.
Gio. Batta Cremese UDINE — Subb. Villalta — Villa L. Cantoni

Terreni da vendere strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano. — Rivolgersi al Perito sig. Luigi Taddio, Via del Sale.

Agricoltori
presso l'impresa militare fuori Porta Pracchiuso (ex casa Nardini) trovasi disponibile letame cavallino a centesimi 50 il quintale se caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

Passato! Presente! Avvenire!
CONSULTATE
MADAMA **ANNITA**
Celebre Spiritista
Allieva di Madame LENORMAND di PARIGI
Professoressa
di Chiromanzia, Grafologia Frenologia Spiritismo e Cartomanzia, ecc.
di passaggio per questa città
Consultazioni per ogni cosa: Matrimonio - Affetti - Eredità, ecc.
Dà il mezzo di farsi amare col suo Talismano Egiziano.
Riuscita certa in ogni cosa e dà le date precise degli avvenimenti.
Il Gabinetto elegantemente arredato e rispettabile sotto ogni rapporto, si trova in Via della Prefettura N. 7 (2.o piano).
Per accondiscendere al desiderio della rispettabile e numerosa sua clientela la Signora ANNITA si tratterrà ancora quindici giorni in questa Città.
Grande segretezza
Prezzi L. 2, 3, 5, 10
Riceve dalle ore 9 alle ore 20 di ogni giorno.

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto
sola confezione dei primi incroci cellulari
1.o incrocio giallo col bianco giapponese
1.o incrocio giallo col bianco Corea.
1.o incrocio giallo col bianco chinese.
1.o incrocio giallo indigeno col giallo chinese (poligiallo sferico).
Il dottor conte FERRUCCIO DE BRANDIS gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

La Ditta **Valente Tozzini di Empoli** ex proprietaria della rinomata Fiaschetteria Toscana, in via della Posta N. 8, avverte la sua numerosa clientela che ora ha aperto un deposito all'ingrosso di scelti vini toscani in Via Mercatovecchio N. 8.
Lusingandosi di vedersi sempre onorata da nuove ordinazioni, sentitamente ringrazia.
Il Rappresentante la Ditta
Bagnoli Quintilio

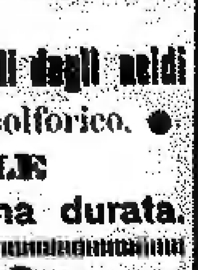
Da vendere a buonissime condizioni TREBBIATRICE completa con relativo svecciatoio. — Per trattative rivolgersi presso l'amministrazione di questo giornale.

Cercasi apprendista per ufficio con bella calligrafia. — Stipendio immediato.

Luigia Piutti Travagini VIA MERCATONUOVO, N. 10 UDINE
Confezionatura biancheria per uomo e signora - Corredi da sposa - Deposito manifatture - Assortimento ricami - Si eseguisce qualsiasi commissione a prezzi mitissimi - Sollecitudine - Eleganza.

METALLI
Rame — Ottone — Stagno — Piombo — Lamiere zincate — Lastre di zinco Bande stagnate.
Nuovo depos. presso la ditta A. P. De Poli in Udine, via F. Cavallotti, 18 (al Battirame).
Prezzi ridottissimi.
Si acquistano rottami di metalli vecchi.

Ing. C. Fachini - Deposito Macchine ed accessori
Via Manin - UDINE - Telef. 1-40

Deposito assortito di tutti i prodotti in grès della rinomata ditta dr. Piccinelli e C. di Bergamo
Tubi, pezzi speciali ed accessori
per l'impianto di fognature
e condutture d'acqua.

Pavimenti resistenti al carreggio e non attaccabili dagli acidi
Forniture industriali per fabbriche acido-solforico.
MATERIALE IMPERMEABILE
inattaccabile dagli acidi e di lunghissima durata.

Pittore Decoratore Verniciatore **Vincenzo Mattioni**
UDINE — Laboratorio in Via Pracchiuso N. 2 — UDINE
Decorazioni di stanze semplici e complicate come da bozzetti che verranno presentati a richiesta dei signori committenti. — Applicazioni carte da tappezzerie e liste uso oro per cornici — Verniciature comuni e finemente levigate finti legni di ogni genere — Dipintura e indoratura d'insegne su lamiera, vetro, legno, tela, ecc. di qualunque forma e dimensione con le rinomate Vernici delle primarie fabbriche inglesi che diedero già ottima prova - Stemmi, trofei, emblemi, iscrizioni in oro e colori su bandiere di seta, lana, ecc. - Scritte, fregi e decorazioni semplici e dorate su cristalli.
Applicazione delle rinomate **Pitture Zonca** già favorevolmente note per le sue ottime qualità di perfezione e di durata.
Preventivi a richiesta — Assume poi qualunque importante lavoro dove richiedesi prontezza e sollecitudine tenendo sempre un sufficiente numero di abilissimi operai ed artisti ed assicurando inoltre la più perfetta regola d'arte e la maggiore accuratezza nell'esecuzione di tutti i lavori. — Prezzi modicissimi

PANELLO DI GRANONE - Unica rappresentante e depositaria pel Friuli, la Ditta L. NIDASIO di Udine - Viale Esposti, 4

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini · Raffreddori · Pertossi · Costipazioni · Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età o carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istrezione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso A. **MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno e verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In UDINE presso: Comelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A., Beltrame L. V., Bonda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.0	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.40	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 20.50	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	8.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. —.—	—.—	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. —.—	—.—

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.50	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	16.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portog
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. 3.80.

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI e INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. 3.—

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. 3.— Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

A. Salvati Costanzi
inventore
del rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

A. SALVATI

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta o polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Stabilimento Fotografico GEMONA **G. Di Piazza**

Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza **30** per **40**.

Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.

Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.

Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

La prima Ditta Austro-Ungarica per l'esportazione di formaggi

Menis & Scherbaum di Marburg (Austria)

raccomanda i suoi formaggi per polenta

ai fornaciai, capimastri ed agli operai Italiani che si recano in Austria

Forte stock di formaggi per polenta delle migliori qualità disponibile durante tutto l'anno. Prezzi correnti ed informazioni per iscritto in lingua italiana si forniscono con sollecitudine e dettagliatamente.

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

LATTE VEGETALE

del Dott. LAHMANN

aggiunto al latte di vacca, costituisce pei *bambini lattanti* un nutrimento identico al latte della madre.

Domandare l'opuscolo contenente spiegazioni dettagliate alla casa

HEWEL & VEITHEN

I. R. Fornitori di Corte

COLONIA e VIENNA

oppure alla Ditta **A. MANZONI & C. - Milano - Roma - Genova, depositaria generale per l'Italia.**

Prezzo L. 2.25 la scatola - Franco per posta L. 2.80

In UDINE presso: FABRIS dott. ANGELO farmacista.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

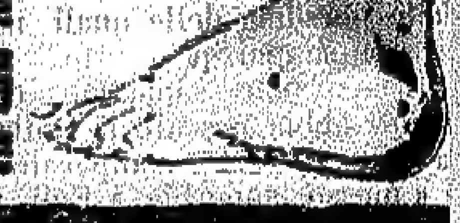
Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine.

Cogolo Francesco

Via Zorutti 10

Callista provetto



UDINE - Via Poscolle - UDINE **PASQUALE TREMONTI** UDINE - Via Poscolle - UDINE

Per

di LATTERIE *impianti completi* e Distillerie

fabbricazione propria

e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi alla ANTICA e PREMIATA DITTA

PASQUALE TREMONTI

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI e OMBRELLINI

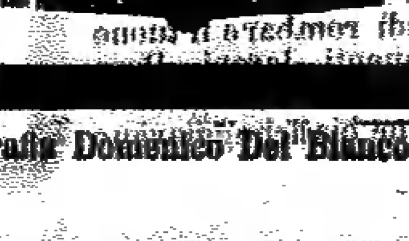
Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

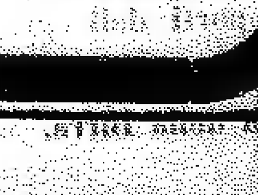
Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

RIPARAZIONI IN GENERE

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



Vendita all'ingrosso ed al dettaglio



Prezzi modicissimi.

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco